

«Hanno ucciso il nostro centro storico»

Umbertide, una commerciante punta il dito: 'Troppi negozi costretti a chiudere'

IN BREVE



INFRASTRUTTURE Confronto sulla E45

SARÀ l'assessore regionale Silvano Rometti a spiegare la proposta di trasformazione della E45 in autostrada. La riunione congiunta della prima commissione «Programmazione» e seconda «Assetto del Territorio» avverrà oggi a Città di Castello con inizio alle 17 nella sala giunta. Il summit è nato dall'idea dei presidenti degli organismi, che s'interessano di economia e viabilità, rispettivamente Luciano Tavernelli e Luciano Domenichini.

— UMBERTIDE —

«NEL RECENTE programma di una rete locale ho sentito l'onorevole Giampiero Giulietti parlare animatamente della rivitalizzazione del centro storico di Città di Castello, ed allora dico: tifernati attenti, perché se pensa al vostro come ha pensato al centro storico di Umbertide, siete spacciati». Inizia così la lettera aperta di **Simona Baldi**, titolare della storica tabaccheria di piazza Matteotti e strenua paladina del centro.

UNA LUNGA battaglia la sua, che l'ha vista in passato spesso rappresentante di altri commercianti come lei e che ora sfocia in una dura quanto esasperata protesta. Baldi parte da lontano: dalla chiusura al traffico in piazza, mai riaperto nonostante le suppliche dei negozianti, fino alla sparizione di 130 parcheggi sotto la Rocca; la chiusura di una serie di negozi (6 dall'inizio del 2013) fino allo spostamento dell'edicola, un vero e proprio colpo di grazia per il centro, tanto che Baldi lo definisce tristemente «una foiba». «Ed



altri negozi, tra i pochi rimasti — annuncia — chiuderanno». La commerciante punta il dito contro l'ex amministrazione: «solo nel 2013 — dice — abbiamo protocollato 4 documenti di proposte e richiesto non so quanti incontri, senza ottenere nulla. Se lo scopo dell'ex sindaco era quello di finire



di distruggere un centro storico già provato dalla crisi, allora ha vinto lui». Lo sfogo di Simona giunge nel giorno in cui il Comune ha incontrato una serie di titolari di esercizi commerciali. «Il pro sindaco Locchi, benché attento ai nostri problemi e disponibile al dialogo pare non possa far niente — insiste — forse perché troppo condizionato dalla precedente gestione».

BRUCIA poi l'esclusione della domanda di Baldi (e di quella di altri colleghi) dal bando della Regione per la rivitalizzazione dei centri, che garantiva oltre un milione di euro per ristrutturazione e valorizzazione dei negozi: «Il Comune — conclude — dopo conferenze, incontri con rappresentanti di categoria e grancassa varia, non ha aderito al Quadro Strategico di Valorizzazione, passo fondamentale per poter accedere al fondo, lasciandoci al palo. Ad oggi il risultato è stato solo una serie di "no": dalle nostre proposte di rivitalizzazione ai finanziamenti regionali. Il risultato è sotto gli occhi di tutti». **Pa.Ip.**

UMBERTIDE AL VIA IL PROGETTO «ENERGY DOOR». COINVOLGERA' TUTTI I COMUNI DELL'ALTOTEVERE

Risparmio energetico, c'è lo spot pubblicitario degli studenti

— UMBERTIDE —

HA PRESO il via «Energy Door», il progetto organizzato dal Centro di educazione ambientale Mola Casanova e finanziato dalla Regione con i fondi Por Fesr che coinvolgerà tutti i comuni dell'Altotevere a partire dal mondo della scuola fino ad interessare l'intera cittadinanza. L'intento è quello di diffondere una maggiore consapevolezza in materia di risparmio ed efficienza energetica, attraverso una serie

di iniziative che inviteranno i cittadini a varcare la porta dell'energia (da qui il nome Energy Door), scoprendone i segreti.

IL PRIMO incontro ha coinvolto gli studenti della classe terza indirizzo geometri dell'Istituto Franchetti Salviani di Città di Castello guidati dal professor Grasselli che hanno trascorso un'intera giornata al Centro Mola Casanova parlando di energia sostenibile. Anche il viaggio da Città di Castello ad Umbertide è sta-

to all'insegna della sostenibilità, dal momento che i ragazzi sono arrivati in treno per poi recarsi al Centro dove hanno prima visitato la centrale idroelettrica sul Tevere e il pozzo geotermico e poi la struttura che ospita il centro, un vecchio mulino ad acqua del 1500, funzionante fino agli anni Sessanta. Passando dalla teoria alla pratica i ragazzi hanno poi improntato il piano operativo per la realizzazione di un spot pubblicitario sul risparmio energetico, con il quale parteciperanno poi anche ad un prossimo concorso.